

LE SFIDE DEL LAVORO

DIEGOMOLINO

Imprese del commercio, del turismo e dei servizi: è il settore del terziario a trainare l'economia cittadina e a far registrare un andamento positivo sul fronte dei posti di lavoro e degli occupati per cui, nei primi tre mesi del 2023, si registra un segno più anche rispetto alla situazione del panorama nazionale. È la fotografia scattata da Ascom in collaborazione con Format Research sul primo trimestre di quest'anno, indagine che ha coinvolto circa 800 realtà del territorio e testimonia l'ottimismo della categoria, nonostante il pesante impatto dell'inflazione e del costo del denaro. Un segnale che si inquadra nella vocazione turistica torinese, che fa ben sperare anche per la stagione estiva.

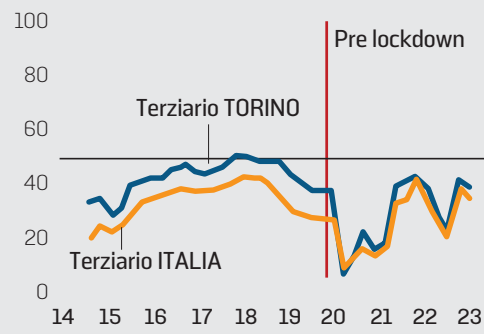
Le aziende del terziario in tutta la provincia sono oltre 167 mila, vale a dire il 70% del totale. Tanto per rendere l'idea, le imprese dell'industria (manifattura e costruzioni) si fermano a 50 mila. «Imprese che, per quanto volenterose, hanno bisogno di un sostegno economico e fiscale più deciso, accompagnato da uno snellimento bu-

Le aziende che investono sono passate dal 22% di tre mesi fa al 28%

CLIMA DI FIDUCIA ECONOMIA ITALIANA

(TORINO vs ITALIA)

Indicatori congiunturali:
% MIGLIORAMENTO + ½ INVARIANZA



A Suo giudizio la situazione economica complessiva dell'Italia, a prescindere dalla situazione della Sua impresa e del suo Settore, negli ultimi tre mesi, rispetto ai tre mesi precedenti, è migliorata, invariata, peggiorata?

	TORINO			INDICE	ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiora		
DIC '21	25%	37%	38%	44	44
MAR '22	21%	36%	43%	39	33
GIU '22	13%	32%	55%	29	25
SET '22	12%	2,2%	66%	23	21
DIC '22	17%	50%	33%	42	39
MAR '23	15%	48%	37%	39	38
Previsione giugno '23				45	40

OCCUPAZIONE (TORINO vs ITALIA)

Indicatori congiunturali:
% MIGLIORAMENTO + ½ INVARIANZA



Negli ultimi tre mesi, l'occupazione complessiva della Sua impresa, ovvero il numero degli addetti, rispetto ai tre mesi precedenti, è aumentato, rimasto invariato, diminuito?

	TORINO			INDICE	ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiora		
DIC '21	6%	57%	37%	35	38
MAR '22	5%	67%	28%	39	40
GIU '22	9%	73%	18%	45	56
SET '22	15%	58%	27%	44	50
DIC '22	7%	86%	7%	50	46
MAR '23	7%	87%	7%	50	48
Previsione giugno '23				54	50

Withub



Lavoro terziario

Commercio e servizi meglio della media italiana, aumenta il numero degli occupati. Prevede 60 mila assunzioni entro luglio. L'Ascom: cresce la fiducia delle imprese

rocratico e da una legislazione che non penalizzi i più piccoli - commenta Maria Luisa Coppa, presidente Ascom - Nel periodo fra gennaio e marzo, però, osserviamo una fiducia costante nel futuro delle imprese». La cartina tornasole di questo andamento è data dalla situazione occupazionale: negli ultimi tre mesi il trend è rimasto stabile per l'87% delle imprese coinvolte nella ricerca, con un indice pari a 50 e una previsione per il mese di giugno che sale a 54 (numeri superiori alla media nazionale, rispettivamente 48 e 50). Camerieri, baristi e le figure professionali legate al turismo sono le più richieste così come testimoniato anche dal bollettino di Unioncamere, che fra maggio e luglio prevede oltre 59 mila entrate nel settore terziario in tutta la regione.

C'è un altro indicatore che

racconta lo stato attuale del terziario, dove aumenta la percentuale dei soggetti che richiedono credito per fare investimenti sulla propria attività, passata dal 22% di tre mesi fa a oltre il 28% di oggi. «Leggiamo con piacere il dato positivo sull'occupazione, nel momento in cui il cuneo fiscale si riduce e come Confcommercio stiamo ridiscutendo i rinnovi

contrattuali - dice Carlo Alberto Carpignano, direttore Ascom - Il miglioramento della percentuale di investimenti rispetto ai finanziamenti erogati dalle banche è segno di interesse per la ripresa economica del territorio e la disponibilità delle imprese a rilanciare progetti di sviluppo».

Nel quadro delle azioni da mettere in campo a sostegno

del terziario e, più in generale, dei negozi di vicinato si inserisce anche il progetto del Distretto Urbano del Commercio, che in una prima fase riguarderà il perimetro ristretto della zona centrale. Un piano d'azione predisposto dalla Città e dall'assessore al Commercio, Paolo Chiavarino, che fra i suoi obiettivi avrà anche quello di incentivare l'e-commerce

per le piccole realtà e favorire miglie all'interno dei punti vendita per rinnovare insegne, banconi e vetrine.

Sul fronte del turismo sono stati comunicati i primi risultati di "Discover Turin", progetto di marketing territoriale di Federalberghi Torino con il contributo della Camera di Commercio, per stilare un profilo di chi arriva nella nostra

città passando dagli aeroporti di Caselle e Orio al Serio: il 55% è venuto sotto la Mole per le proprie vacanze, soltanto il 10% per motivi di lavoro. Quanto alle provenienze prevale il turismo interno (21,4% italiani), seguito dagli Inglesi (20,09%) e con percentuali sotto il 6% da Brasile, Stati Uniti e Francia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI: SEI ATTIVITÀ SU DIECI LAMENTANO SPORCIZIA E STRADE MAL TENUTE

Le imprese bacchettano il Comune: troppo degrado "Una task force per riportare il decoro nei quartieri"

Secondo 6 imprenditori su 10 in città ci sono evidenti situazioni di degrado urbano, in particolare dovute alla scarsa manutenzione delle strade e alla sporcizia nei luoghi dove svolgono la propria attività. Il campanello d'allarme è fatto suonare da chi gestisce pubblici esercizi (bar e ristoranti soprattutto) e dal commercio al dettaglio. È uno degli aspetti che emerge dall'indagine condotta da Ascom sul primo trimestre

dell'anno. «Da tempo rileviamo una preoccupante diminuzione del livello di decoro sia Torino che nella provincia - spiega la presidente Maria Luisa Coppa - Tanto che abbiamo voluto costituire un comitato anti degrado partecipato dalle nostre aziende, che siederà ai tavoli istituzionali per cercare di portare avanti un programma ragionato di miglioramento per l'ambiente circostante».

Tra i principali fattori critici



Gli imprenditori lamentano anche l'eccessiva presenza di clochard

ci segnalati dall'indagine c'è il dissesto delle strade e delle piste ciclabili, ma le situazioni più pesanti riguardano anche la presenza di senzatetto e clochard in particolare nelle vie del centro. Situazioni visibili a pochi metri dalle vetrine dei negozi e che spesso danno origine a problemi di tipo igienico-sanitario. Sono le fotografie del disagio sociale che prendono la forma di letti improvvisati, materassi e biviacchi più o meno fissi a due passi dalle saracinesche. Non il miglior biglietto da visita per i turisti che arrivano sotto la Mole. Quasi il 47% degli intervistati ritiene che negli ultimi due anni il numero dei senza fissa dimora sotto i portici si sia aggravato: per questo motivo gli esercenti sostengono

che debbano essere rafforzate le reti di primo sostegno, per riuscire a dare risposte immediate ed efficaci in primo luogo ai casi più gravi.

Un altro tema sollevato è quello della cura urbana a ridosso della propria impresa, per cui quasi la metà degli interpellati considera insufficiente la pulizia di strade e marciapiedi. «A questo proposito chiediamo un riconoscimento alle imprese che fanno il loro dovere e raccolgono i rifiuti correttamente - dice Coppa - Di certo una cosa importante, soprattutto in questo frangente, è che il sistema della raccolta differenziata non si traduca in un aumento dei costi per i commercianti». D.MOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA